LA STAMPA
Mercoledì 30 Gennaio 1974
Anno 108 - Numero 23

Movimentata seduta del Consiglio comunale

Sanremo: sindaco e giunta accusati di immobilismo

Rinviata la discussione sulla delibera con cui è stata affidata l'organizzazione del Festival a Ravera-Gigante-Salvetti - Prevista una "battaglia" intorno alla manifestazione canora - Gli altri argomenti trattati

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 29 gennaio.

Sotto gli occhi delle telecamere di una troupe televisiva della rubrica «Stasera», il Consiglio comunale di Sanremo si è riunito a tre mesi di distanza dall'ultima seduta. Una riunione che, in perfetta linea con l'austerity, è stata sospesa e rinviata di 24 ore allo scoccare della mezzanotte. Due ore e mezza di discussione, dunque, che sono state interamente dedicate alle accuse che le opposizioni hanno indirizzato all'amministrazione di centro-destra. Di pratiche vere e proprie è stata esaurita soltanto quella riguardante la nomina dei rappresentanti del Comune in seno alla comunità montana.

L'argomento più atteso era quello relativo alla delibera d'urgenza con la quale la giunta 10 giorni fa ha affidato l'organizzazione del ventiquattresimo Festival della canzone alla troika Gigante-Ravera-Salvetti, ma il numeroso pubblico è rimasto deluso in quanto il dibattito è stato rinviato alla seduta successiva.

Si è assistito ad un susseguirsi di accuse «immobilismo, incapacità» culminate con la presentazione di un ordine del giorno con il quale il gruppo comunista chiedeva le dimissioni della giunta. Il documento è stato respinto (20 no e 14 sì) dopo che in precedenza il sindaco Parise aveva informato il Consiglio che nell'ambito della giunta la delega ai Lavori pubblici era stata assegnata a Napoleone Cavaliere (al quale un anno fa era stata ritirata quella per il turismo) e che l'incarico del settore turistico era passato a Roberto Lardera a suo tempo dimissionario dai Lavori pubblici per solidarietà con Cavaliere.

Su questa «ritrovata unità» del partito di maggioranza relativa (dc) c'è stato un violento scambio di polemiche sollevate dagli onorevoli Napolitano e Dulbecco (pci), dal dottor Donzella (indipendente di sinistra) e dall'avvocato Fulloni del psi.

L'onorevole Napolitano ha dato lettura di qualche stralcio del verbale di una seduta della giunta comunale del 19 novembre dello scorso anno, in cui un assessore accusa altri colleghi di aver bloccato la pratica di assunzione di due persone al Casinò in quanto i candidati non avrebbero ceduto a certe pressioni politiche. Sempre nella stessa seduta, scambio di accuse tra due assessori dc, uno dei quali rimprovera all'altro di proteggere qualcuno per motivi di corrente di partito, ed infine, ecco altri due membri di giunta dichiarare che voteranno contro ogni pratica del Casinò *«fino a che non verranno portate in discussione le assunzioni al Casinò stesso di due persone e la nomina a sottocapo tavolo di 6 dipendenti»*.

In sostanza, una pubblica dimostrazione di come possa essere condizionata l'attività di un'amministrazione a causa di diatribe e polemiche di carattere prettamente personalistico. E la cosa più triste, sotto un certo punto di vista, è che nessuno degli assessori chiamati direttamente in causa si è sentito in dovere di prendere la parola se non per giustificare almeno spiegare questi episodi che, in qualche caso, potrebbero addirittura interessare la magistratura.

La difesa d'ufficio della giunta è stata assunta dal capo gruppo de onorevole Revelli, il quale ha elencato le opere in fase di realizzazione o progettazione, e ha ricordato al Consiglio che all'atto dell'assunzione del potere comunale, l'amministrazione si era trovata *«con la spada di Damocle di una richiesta di illegittimità della casa da gioco pendente presso la Corte Costituzionale»*. L'onorevole Revelli ha dichiarato che se la sentenza è stata favorevole al Casinò lo si deve «anche al fattivo interessamento dell'amministrazione comunale».

A questo punto sorge una brillante curiosità: visto che la Corte Costituzionale deve esclusivamente esprimere un giudizio sulla legittimità di una legge senza che alcun difensore debba pronunciare più o meno brillanti arringhe, in che cosa è consistito questo «fattivo interessamento»? Una domanda purtroppo destinata a rimanere senza risposta.

Prima della conclusione c'è stato un anticipo della polemica che probabilmente si scatenerà tra 24 ore sull'argomento Festival. L'onorevole Dulbecco (pci) ha rimproverato alla giunta che dopo 72 ore di discussioni a livello di capigruppo, l'organizzazione del Festival *«è stata affidata ai primi venuti, o a coloro cui hanno detto di affidarla»*. Solo una avvisaglia della battaglia che attorno alla manifestazione canora si scatenerà nell'aula consiliare di palazzo Bellevue.

Vittorio Prevo

Il sindaco Parise

A FINALE

Protestano per le tasse

Finale Lig., 29 gennaio.

(s. d.) Proteste a Finale Ligure per la decisione dell'amministrazione comunale di adottare le aliquote massime in base alla legge istitutiva dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili (Invim). Il provvedimento viene ritenuto particolarmente gravoso.

«La deliberazione del Comune — afferma l'avvocato Giorgio Finocchio, un professionista finalese — *è di ben più vasta portata e più gravi conseguenze di quanto, a prima vista, possa sembrare. L'imposta, come noto, si applica sull'incremento di valore degli immobili relativamente ai quali si verifica il trasferimento o il conferimento del diritto di proprietà o altro diritto reale. Incremento che è dato dalla differenza tra il valore iniziale più spese e il valore finale. E' chiaro che un'imposta di questo genere tocca o può toccare la quasi totalità dei cittadini e comunque tutti coloro che volontariamente o meno realizzano un'operazione immobiliare»*.

Come evitare il pericolo di frane e smottamenti

Savona: 10 strade da bonificare (ma la Regione darà i miliardi?)

Una indagine geologica disposta dall'amministrazione provinciale ha individuato nella rete stradale dieci punti di "grave pericolosità": per ognuno è stata compilata una scheda tecnica - Un piano d'interventi è già stato redatto, ora però è necessario trovare i soldi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 gennaio.

Su dieci importanti strade della nostra provincia incombe il pericolo di frane e smottamenti. La pioggia, in primo luogo, o altri eventi naturali, potrebbero, da un momento all'altro, se non causare disastri veri e propri, provocare incidenti o interruzioni stradali.

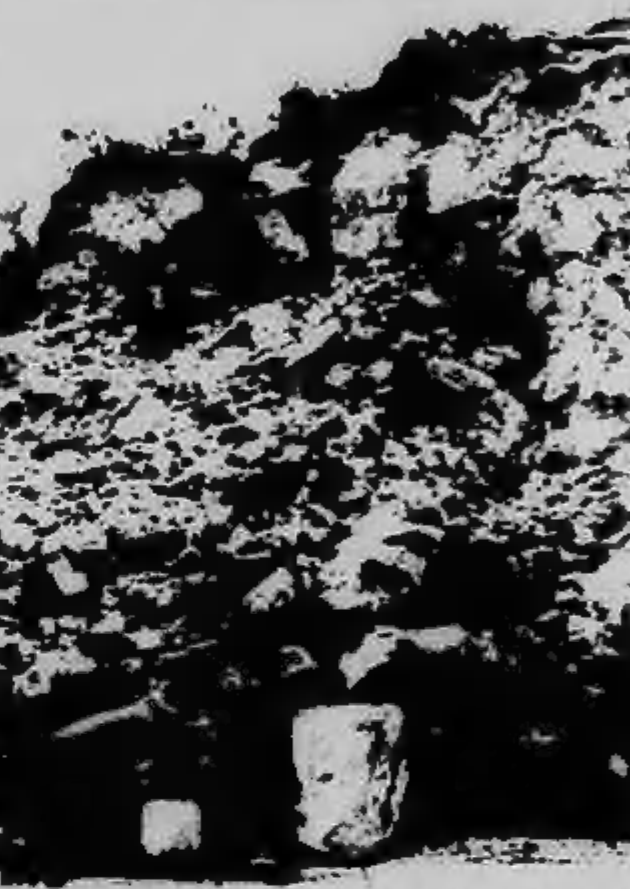
L'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale ha compiuto, al riguardo, una minuziosa indagine geologica e geognostica e quindi ha redatto un piano di interventi per eliminare i punti di pericolo. La spesa, però, supera i due miliardi e la provincia non è in grado, con i suoi mezzi, di finanziare le opere di bonifica. Per questo ha trasmesso lo studio alla Regione, sollecitando il suo intervento.

«Il complesso delle strade provinciali — osserva la Provincia — *rappresenta senza dubbio una notevole entità il cui equilibrio, intendendo per equilibrio la capacità di sopportare il traffico con continuità e sicurezza, è molto difficile da conservare, tanto è soggetto ad elementi esterni qualche volta lontani dal nostro stradale»*.

L'indagine, come s'è detto, ha individuato dieci punti di grave pericolo. Per ognuno di essi è stata compilata una scheda con i dati dei movimenti franosi e delle relazioni geologiche.

Un intervento «immediato», data la pericolosità della zona, è richiesto per la strada «Borghetto S. Spirito - Bardineto», dove in località «Salto del lupo» si verificano cadute di massi dovute alle disgregazioni causate dal gelo e dal disgelo. Secondo l'ufficio tecnico la rimozione dei massi situati in posizione di precaria stabilità non risolverebbe affatto il problema, per cui l'unico provvedimento valido consisterebbe nella costruzione di una galleria artificiale lunga 400 metri. La spesa è prevista in 450 milioni.

Una situazione pressappoco analoga è in atto sulla «Albenga - Casanova Lerrone - Passo del Ceslo», in un tratto di 400 metri presso Villanova d'Albenga. Anche qui si lamentano crolli di massi e, per di più, lo slittamento di masse rocciose. La Provincia suggerisce la realizzazione di protezioni con argini di gabbioni a scatole riempiti di pietrame, il rivestimento con manufatti di parte della parete rocciosa e la costruzione di una galleria artificiale di 100 metri in corrispondenza del punto più pericoloso. Il preventivo della spesa si aggira sui 350 milioni.

Una cosa che la Provincia tiene particolarmente d'occhio è quella di San Filippo sulla strada «Spotorno - Vezzi Portio». In passato si sono registrati vasti movimenti franosi con slittamento a valle delle parti rocciose superficiali, che scivolano sulle parti più profonde e compatte. In taluni punti la sede stradale ha subito abbassamenti e spostamenti, coinvolgendo anche edifici di abitazione. La soluzione radicale consisterebbe nel disciplinamento delle acque, in opere di contenimento dei materiali in fase di slittamento ed in manufatti a presidio della sede stradale. L'importo dei lavori ammonta a 180 milioni.

Situazioni non dissimili si hanno sulla «Calice - Rialto» (spesa 100 milioni), sulla «Calice - Carbuta» (180 milioni), sulla «Varazze - Casanova - Alpicella» presso Casanova (180 milioni), sulla «Calice - Eze» (80 milioni) e sulla importante «Bormida di Millesimo» nei pressi di Millesimo. Qui, sono stati identificati numerosi e grossi blocchi rocciosi, che in alcuni punti appaiono decisamente pericolanti e tali da poter provocare franamenti. Per eliminare ogni possibilità di crolli l'ufficio tecnico suggerisce la costruzione di 300 metri di una struttura paramassi in lamiera di acciaio zincato. L'importo per la fornitura e la posa in opera di tale struttura è previsto in 150 milioni.

Un altro movimento franoso che produce un abbassamento del piano stabile di parecchi centimetri al giorno è stato rilevato sulla provinciale «Urbe - Vara» nei pressi di Vara. Il cedimento ha una lunghezza di circa 100 metri e per eliminare ogni pericolo si propone, con una spesa di 250 milioni, la costruzione di un viadotto in cemento armato.

Infine, nei pressi di Caso, sulla strada di media cornice «Albenga - Alassio», è stata accertata l'esistenza di un movimento franoso che ha un fronte di 70 metri. La strada, tra Caso e la Crocetta di Alassio, è stata chiusa al traffico. Ma qualcuno, sfidando il pericolo, e spostando le sbarre di chiusura passa egualmente.

Lo studio è già stato trasmesso alla Regione con la richiesta di finanziamento. Alcune delle opere proposte dall'ufficio tecnico non sono ulteriormente dilazionabili e la loro urgenza è data non solo dalla necessità di intervenire prontamente per scongiurare frane e danni, ma anche per dare inizio a una seria difesa del nostro territorio, alla sistemazione e alla pulizia dei corsi d'acqua.

Nicolò Siri

Un aspetto della frana sulla provinciale Caso - Crocetta

Dopo la sentenza emessa dal tribunale di Sanremo

Ora i dipendenti del Casinò sperano che le mance rientrino nello stipendio

Il giudice ha stabilito che i lavoratori di una casa da gioco, gestita dal Comune, siano da considerarsi dipendenti pubblici - Nel '73 furono incassate mance per tre miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 gennaio.

Dopo la sentenza depositata ieri dal giudice del tribunale di Sanremo, Vittorio Serra, secondo la quale i lavoratori di un Casinò, come quello sanremese che è gestito dal Comune, sono da considerarsi dipendenti pubblici a tutti gli effetti, i dipendenti della locale casa da gioco si son visti aumentare concretamente le speranze di ottenere il riconoscimento giuridico secondo il quale le mance farebbero parte integrante del loro stipendio.

Tale riconoscimento, che è stato oggetto di una lunga serie di cause civili, tuttora sub judice, acquista particolare importanza per i dipendenti del Casinò soprattutto agli effetti pensionistici e di liquidazione. E' noto infatti come, nella maggior parte dei casi, le mance che sono lasciate volontariamente dai giocatori sui tavoli sono più consistenti che lo stipendio stesso. Nel 1973 le mance complessive (che vengono suddivise tra i dipendenti dello stesso Comune) hanno sfiorato i tre miliardi di lire, una somma di molto superiore a quella registrata negli altri Casinò d'Italia e che raggiunge il 70 per cento circa degli incassi totali.

La sentenza del giudice Serra al quale si erano rivolti 73 croupiers e 47 impiegati ausiliari ed amministrativi, oltre che riconoscere ai dipendenti tutti i diritti riconosciuti ai dipendenti pubblici, soprattutto il godimento dei 7 anni di anzianità per gli ex combattenti, sancisce ancora una volta che le loro mance fanno parte integrante degli stipendi. E' probabile che il Comune, soccombente nella sentenza, interponga appello. L'argomento, tuttavia, è oggetto proprio in questi giorni di trattative segrete tra le organizzazioni sindacali e la commissione amministratrice del Casinò, a proposito dell'entrata in vigore della nuova legge tributaria. Fino ad oggi le mance spettanti ai dipendenti venivano accantonate in un unico fondo amministrato direttamente dai beneficiari.

Ora le nuove norme tributarie stabiliscono che le trattenute fiscali debbano essere tutte effettuate al momento della consegna dello stipendio dal datore di lavoro. «Senza dubbio — dice il professor Franco Fornaris, membro del consiglio nazionale dell'UIL — *dovremmo uscire dall'equivoco delle mance, trascinatosi per troppi anni, proprio per merito delle nuove disposizioni tributarie. Per legge sarà la direzione del Casinò che dovrà procedere alla trattenuta delle tasse, mese per mese, calcolate su tutti gli introiti dei suoi dipendenti; in questo modo avverrà il riconoscimento giuridico che le mance costituiscono reddito per il lavoratore, alla pari del normale stipendio»*. «E' proprio ciò che vogliamo evitare — replica l'avvocato Natale De Francisi, commissario amministrativo della casa da gioco. *Se le organizzazioni sindacali ce lo chiederanno potremo anche procedere, a spese dei lavoratori, alla pura suddivisione contabile con conseguenti trattenute fiscali, ma nell'unica forma possibile che è appunto quella di amministrare dei beni di altri»*.

Le nuove norme tributarie vanno in vigore proprio in questi giorni, e purtroppo per le casse comunali, alcuni della sentenza del tribunale civile di ieri, pare proprio che la vertenza «mance» debba risolversi in conseguenza di esse. Tenuto conto che del seicento dipendenti della casa da gioco, almeno una metà sono sulla soglia della pensione, specie ora che sono considerati dipendenti pubblici e quindi possono beneficiare di sette anni in più di anzianità, il riconoscimento delle mance potrebbe significare un aggravio per le casse comunali di alcuni miliardi di lire. **r. o.**

Il comune di Albenga "Ospedale troppo caro"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 29 gennaio.

(g. m.) L'amministrazione comunale ha impugnato, con il ricorso al Comitato regionale di controllo, il provvedimento con cui l'ente ospedaliero S. Maria di Misericordia ha aumentato le rette giornaliere di degenza da lire 14 mila 400 a lire 22 mila 636, con un rincaro pari al 57,29 per cento. L'impugnazione verte su motivi di legittimità e di merito oltre che su una comparazione delle percentuali di aumento delle rette in altri ospedali liguri, contenute su valori nettamente inferiori.

Il sindaco Alessandro Marengo, allo scopo di evitare una ulteriore dilatazione delle spese per spedalità gravanti sulle finanze comunali, ha eccepito che l'aumento è illegittimo in quanto nei costi della gestione ospedaliera vengono computati anche gli oneri per i futuri miglioramenti ai dipendenti dell'ospedale a tutt'oggi non ancora applicati. Il ricorso comunale sostiene altresì che nel computo della retta è stato commesso un errore di valutazione. Viene infatti calcolata, in base alla previsione annua di 93 mila presenti, che risulterebbero nettamente inferiori all'effettiva capacità ricettiva dell'ospedale albenganese.

Per il bimbo ucciso dal camion assolti guidatore e sacerdote

Il processo a Imperia - Accusati di omicidio colposo - Il bambino, otto anni, era sfuggito al prete ed aveva attraversato la strada

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 gennaio.

(b. r.) Un sacerdote, don Enrico Casa, 56 anni, di Borghetto d'Arroscia ed un camionista, Bruno Gastaldi, 35 anni, da Cosio d'Arroscia, sono stati assolti dal tribunale penale di Imperia dall'imputazione di omicidio colposo nei confronti di un bambino, Marco Sorgia, di 8 anni.

Il 10 agosto 1971 il bambino, orfano di padre, mentre era affidato all'Istituto «Casa Immacolata» di Borghetto d'Arroscia, diretto da don Casa, venne investito sulla strada della valle Arroscia da un camion guidato dal Gastaldi: morì sul colpo.

Avvenne durante una gita in pulmino dei ragazzi affidati a don Casa. Dopo una sosta in uno spiazzo a fianco della strada, alcuni di essi risalirono a bordo dove già era il sacerdote; Sorgia, rimasto temporaneamente a terra, ad un certo momento cercò di attraversare di corsa la strada per riprendere la maglietta che aveva lasciato dal lato opposto, e venne travolto ed ucciso dal camion del Gastaldi.

L'istruttoria è stata lunga e delicata: mentre don Casa venne incriminato dal giudice istruttore per evento mortale derivante da sua negligenza per non aver sorvegliato bene il ragazzo, il Gastaldi venne incriminato per «negligenza ed imperizia» dimostrate al momento dell'investimento, per eccesso di velocità e per non avere cercato di scansare il bambino in corsa.

Questa mattina, don Casa, assistito dall'avvocato Carlo Bruna, e il Gastaldi, assistito dall'avvocato Carlo Folpini, hanno respinto l'accusa: hanno insistito sul carattere irrequieto del bimbo, lanciatosi improvvisamente sulla strada e creando una situazione di pericolo non prevedibile.

Drammatica la deposizione della madre di Marco che non ha finora ricevuto alcun indennizzo dalla società assicuratrice dopo avere respinto una proposta di transazione di 2,5 milioni. Le testimonianze dei bambini che erano sul pulmino del sacerdote sono apparse frammentarie.

L'assoluzione dei due imputati era stata anche chiesta — con motivazioni identiche a quelle poi adottate dai giudici — dal p.m. dottor Antonino Sanso.

Sestri Levante: inchiesta sulla morte d'una bimba

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Levante, 29 gennaio

(e.b.) Annalisa Gasparini, la bimba di 20 mesi che un mese fa si era ustionata con il brodo bollente è morta per motivi ancora da accertare. I carabinieri su ordine della magistratura hanno aperto un'inchiesta.

La disgrazia era accaduta il 27 scorso. I genitori della piccina (il padre è un artigiano di 33 anni) che abitano a Pavia si erano trasferiti a Sestri per trascorrere le vacanze natalizie nell'appartamento di loro proprietà. Purtroppo, mentre la madre stava apparecchiando, la piccola si era rovesciata una pentola di brodo addosso riportando ustioni al braccio e alla spalla.

Trasportata all'ospedale Gaslini di Genova, il 17 scorso era stata dimessa: per le necessarie medicazioni la madre, due volte la settimana la riaccompagnava all'ospedale. Nei giorni scorsi la piccola aveva avuto qualche linea di febbre e la madre sabato scorso decideva di chiamare il medico dottor Olivieri. Il sanitario, ordinata la cura avvertiva i due coniugi che, dovendosi assentare per due giorni, in caso di necessità si rivolgessero ai medici di turno dell'ospedale.

Domenica mattina, purtroppo le condizioni della piccola peggioravano sensibilmente e i genitori decidevano di trasportarla con un'ambulanza al Gaslini di Genova. Purtroppo la piccina è spirata poco dopo tra le braccia della madre.

La magistratura ha fatto intervenire un clinico perito giudiziario perché precisi da che cosa sia stata determinata la morte. Secondo il pediatra dottor Olivieri si è trattato di «setticemia in bambina ustionata», accompagnata da insufficienza cardio-circolatoria.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Progetto per la vetreria

La Montedison ha fatto pervenire al comune di Vado Ligure il progetto esecutivo della «Vitrem S.p.A.», la nuova società in cui confluiranno le attività di ricerca, di produzione e di sviluppo delle fibre di vetro e che è destinata a sostituire la vecchia «Ape» in demolizione.

Nuova sede Sip

Si sono recentemente iniziati ai lati di via Brunenghi, a Finale, i lavori di costruzione della nuova centrale telefonica della Sip. L'edificio sarà ultimato entro la fine dell'anno e sostituirà l'attuale centrale situata in via Torino.

Bilancio a Ventimiglia

Il consiglio comunale di Ventimiglia ha approvato il bilancio di previsione per il 1974, con 17 voti favorevoli e 13 contrari. Il disavanzo è di 900 milioni.

Ferito ottantenne

Un automobilista di 83 anni, l'italo-francese Anselmo Iberto è rimasto ferito in un incidente sull'autostrada Savona-Torino. La sua auto si è scontrata con un camion.

Recuperi dilettanti

Il comitato regionale della lega dilettanti ha fissato per domenica 3 febbraio i seguenti recuperi. Campionato di promozione: S. Agostino-Loanesi, Ovada-Pontedecimo e Arenzano-Vado; campionato di seconda categoria: Bragno-Garessio, Altarese-Sanremo e Carcarese-Calizzano. Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Carmine Martino dell'Alassio.

Incontro per la Chimica

La commissione provinciale di Savona per la chimica si è incontrata a Genova con il presidente della regione Liguria, Gianni Dagnino, l'assessore all'industria, avvocato Filippo Basso, e il vicepresidente, ingegner Ferrari e ha fissato nei primi giorni di marzo la conferenza regionale sulla chimica.

Bimba avvelenata

Una bambina di tre anni, Valeria Manzo, abitante in via Principato 17 a Sanremo, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale infantile del «Castillo» per aver ingerito una notevole quantità di candeggina. La piccola è stata sottoposta a lavanda gastrica ed in seguito trattenuta in osservazione per possibili conseguenze.

Scoppia una bombola

Vetri in frantumi in un negozio di alimentari di corso Matuzia 70 a Sanremo per lo scoppio di una bombola a gas. L'esplosione, che ha causato danni per circa 300 mila lire, è avvenuta ieri sera verso le 19. Fortunatamente l'esercizio aveva appena chiuso i battenti e nessun cliente si trovava all'interno.

Sciopero studenti

Gli studenti dell'istituto tecnico Galileo Ferraris di Albenga sono scesi ieri in sciopero per solidarietà con i colleghi della sede centrale di Savona. La protesta continuerà questa mattina con un corteo attraverso le vie cittadine. Gli studenti lamentano la mancanza di impianti sportivi e laboratori chimici.

Lago in collina

Si sono iniziati i lavori per la costruzione di un lago artificiale in frazione Menezzo di Ucho, in Valle d'Arroscia. L'opera, progettata nel 1967 dal consorzio di bonifica montana del Centa costerà 100 milioni.

Sparò e ferì un boss rivale in una lite al bar: due anni

La sentenza a Sanremo - L'imputato aveva partecipato a un "regolamento di conti" per il licenziamento di una entraineuse e per una bottiglia non pagata

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 gennaio.

(r. b.) Stamane i giudici del tribunale di Sanremo hanno condannato a due anni di reclusione Giuseppe Agugliaro, 45 anni, attualmente detenuto nelle carceri di S. Tecla, colpevole di aver sparato, nel corso di un «regolamento di conti», un colpo di pistola contro Franco Volpi, 38 anni, conosciuto con il soprannome di «Conte», ferendolo a una gamba.

Dietro la sbarra degli imputati c'erano anche Franco Gioè, 51 anni, residente ad Arziglia di Bordighera, proprietario di alcuni «nights» in Riviera, e Luigi Terrana, 38 anni, abitante ad Arma di Taggia in via Nuvoloni 8. I due, accusati il primo di essere il mandante ed il secondo di aver spalleggiato l'Agugliaro, sono stati assolti.

La vicenda in cui erano implicati i due «boss» della «Riviera di notte», risale al novembre del '72. Franca Kullman, residente a Seregno in via Nino Bixio, un'entraîneuse amica del Volpi, la quale lavorava al «Moulin Rouge», un locale del Gioè, veniva inaspettatamente e in apparenza senza un valido motivo, licenziata. Il «Conte», per vendicarsi dell'affronto fattogli, si sarebbe recato nel «night», dove avrebbe bevuto dello champagne senza pagarlo. Due giorni dopo l'episodio i due «clan» si incontravano nel bar «Europeo» di via Marsaglia, dove l'Agugliaro, in seguito a un'animata discussione, avrebbe ferito con un colpo di arma da fuoco Franco Volpi.

L'unica testimone dell'aggressione disposta a parlare era stata la Kullman, mentre lo stesso proprietario del locale, Oreste Ronelli, dichiarava di *«non ricordare nulla e di non aver visto proprio nulla»*.

Lo stesso Volpi, recatosi in ospedale per la medicazione, diceva al medico di guardia: *«Ho giocato agli indiani con alcuni amici. Mi sono ferito con una freccia»*.

Il feritore ha sempre negato di aver sparato, ma stamane, uscendo dal silenzio dietro il quale si era trincerato, ha dichiarato: *«Mentre stavo parlando con il "Conte" ho notato che, infilata nella cintura, questi aveva una pistola. Ho cercato di togliergliela, ma nello sfilarla è partito un colpo»*. Il Volpi, a sua volta, ha negato: *«Non ho mai posseduto un'arma in vita mia»*.

Giuseppe Agugliaro

I giudici hanno ritenuto l'Agugliaro colpevole. Il Terrana è stato assolto per insufficienza di prove e il Gioè perché il fatto non costituisce reato.

Ventimiglia: approvata la costituzione del Consorzio

Ventimiglia, 29 gennaio.

(r.m.) Dopo un iter burocratico durato oltre un anno, il Prefetto di Imperia, con decreto in data 15 gennaio '74, ha approvato la costituzione del consorzio fra i comuni di Ventimiglia, Castel Vittorio, Bordighera, San Biagio della Cima, Soldano e Camporosso per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, secondo quanto previsto dallo statuto consorziale che le amministrazioni comunali interessate avevano adottato con apposita deliberazione dei rispettivi consigli comunali.

CAIRO MONTENOTTE — Giacomo Bonino, di 68 anni, residente a Cairo Montenotte, è morto mentre seguiva i funerali di un congiunto.

Il "colpo" a Borghetto S. Nicolò

Un bandito rapina l'ufficio delle poste

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 29 gennaio.

(...) Un vasto rastrellamento è in corso da questa mattina in tutto il territorio dell'entroterra fra Sanremo e il confine francese per catturare tre banditi che verso le 10 hanno compiuto una rapina all'ufficio postale di Borghetto S. Nicolò, una frazione di Bordighera ad una decina di chilometri dal capoluogo. L'operazione, svolta con l'ausilio di unità cinofile appositamente fatte pervenire dal centro di Pralormo, presso Torino, è concentrata particolarmente nella zona boschiva compresa tra S. Romolo, Seborga e Perinaldo, dove i malviventi bloccati nella loro fuga in auto da una «gazzella» dei carabinieri, si sono dileguati a piedi.

La rapina è stata compiuta da un giovane sui 20-22 anni, che indossava un cappotto marrone e aveva il viso nascosto da un passamontagna di lana. Rivoltella in pugno, il bandito è entrato pochi minuti prima delle 10 nell'ufficio postale dove in quel momento si trovava solamente l'impiegato Felice Romagnone, 33 anni. *«E' una rapina»* ha intimato puntando l'arma e quindi, con spiccato accento piemontese, ha chiesto che gli fosse aperta la cassaforte.

Dopo aver arraffato tutto il denaro in contanti, circa 250 mila lire, è uscito velocemente salendo su una Mini Minor rossa che era rimasta in attesa, con i due complici.

Farmacie

Un progetto per Cogoleto

La cittadella (da fare) che semina discordia

Dissensi nella popolazione per una decisione dell'amministrazione comunale: ha messo un vincolo sull'area dove una società vorrebbe costruire un complesso - Si teme una speculazione

(Nostro servizio particolare)
Cogoleto, 29 gennaio.

La cittadina di Cogoleto è divisa sulla possibilità di consentire la costruzione d'un complesso turistico-residenziale-sportivo che potrebbe essere realizzato, in tempi relativamente brevi, alle spalle dell'abitato. L'amministrazione comunale (una giunta frontista pci-psi), per motivi precauzionali, forse impressionata dalla polemica che da qualche settimana è divampata nel corso d'una seduta-fiume, ha stabilito di porre la zona dove dovrebbe sorgere l'imponente insediamento sotto la tutela d'un generico vincolo ambientale, in attesa che sia completato il piano regolatore.

A Cogoleto — circa 10 mila abitanti, un'economia depressa, a causa del calo delle presenze turistiche, e con un unico serbatoio di posti di lavoro costituito dall'ospedale psichiatrico — l'ostilità dell'amministrazione per il progetto ha suscitato malumori: la realizzazione di impianti sportivi che sarebbero stati poi «scoperti» dai realizzatori e dall'amministrazione comunale, nonché un rilancio turistico, conseguente alla costruzione di un centro residenziale, avrebbero messo in moto un «volano» non indifferente per l'economia locale e avrebbero consentito la valorizzazione della zona del monte Beigua, che la Regione trasformerà in parco naturale.

Dall'altra parte, chi si oppone al grandioso complesso afferma che la nuova struttura, occupando, secondo quanto indicato dal progetto presentato dalla società genovese «Marinasca», il cui socio più influente è il costruttore Giacomo Berrino, presidente del Genoa, ben un milione e 300 mila metri quadrati del territorio comunale, in realtà è soltanto una grossa speculazione e che, dopo il compimento di tutte le opere si avrebbe soltanto una «cittadella» autonoma, collegata all'autostrada Genova-Savona, che taglierebbe fuori l'abitato e addirittura impedirebbe un qualsiasi sviluppo di Cogoleto.

In cosa consiste dunque questo progetto destinato a rivoluzionare il territorio del comune? *«Intanto non si tratta d'un progetto* — dice l'architetto Piero Gambacciani, autore dello studio — *ma d'una proposta di cui s'è parlato, in termini informali con l'amministrazione comunale. Molti particolari non sono stati neppure definiti perché aspettavamo di ascoltare le richieste della giunta e del comitato incaricato di redigere il piano regolatore».*

La «proposta» comunque è stata presentata nel mese di agosto dell'anno scorso. Il progetto prevede la realizzazione, nella zona compresa appunto tra Sciarborasca e Lerca, al riparo della Colletta, il colle che divide Cogoleto da Arenzano, di tre complessi.

«Il primo — dice l'architetto Gambacciani — *è un ippodromo per le gare di galoppo. Sono previste anche tribune, palazzine per gli scommettitori, scuderie e un maneggio. La federazione ippica ha dato l'approvazione al progetto e ha suggerito che, dato il clima e la posizione, possano essere costruite scuderie dove sverneerebbero sino a 500 purosangue. Il comune di Cogoleto avrebbe una interessenza sulle scommesse e potrebbe incassare non meno di 200 milioni l'anno».*

Il secondo complesso è una «Polisportiva» e comprende due campi da football, uno stadio per l'atletica, una piscina e 7 campi da tennis.

Il «Genoa» potrebbe usare — data la vicinanza al capoluogo — la zona per i «ritiri» settimanali; la Federazione nazionale del tennis, invece, sarebbe interessata a usufruire dei campi per le selezioni giovanili. Poi c'è il terzo complesso, quello residenziale-turistico: un grande albergo e una serie di edifici (area e cubatura da definire) «a gradoni» incastrati l'uno nell'altro lungo le pendici boscose della valle di Sciarborasca.

Infine, la società si era impegnata a costruire una grande strada di circa 3 chilometri di raccordo con lo svincolo autostradale di Arenzano e una rete di strade minori di 5-6 chilometri per unire il centro di Cogoleto con il complesso sportivo.

«Il preventivo di spesa — conclude l'architetto Gambacciani — *era di un miliardo e mezzo per le opere di "urbanizzazione primaria", di 6 miliardi e mezzo per la costruzione di tutti gli impianti sportivi: a questi occorre aggiungere un impiego di 3-4 miliardi per la parte residenziale».*

Adesso il «vincolo» posto dal consiglio comunale sul territorio indicato dal progetto renderà più ardua la realizzazione. La società «Marinasca» sembra decisa a trasferire il suo progetto in altre zone, forse nella Riviera di Levante.

Paolo Lingua

Savona: molte polemiche sull'educazione sessuale

Oggi un incontro di presidi e direttori didattici per la solidarietà con il provveditore

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 gennaio.

(r. s.) Domani, a palazzo Nervi, si svolgerà un vertice dei responsabili della scuola: presidi e direttori didattici chiamati ad esprimere la loro solidarietà al provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, fuori sede per alcuni giorni, criticato in questo ultimo periodo dai sindacati e responsabili di enti locali, come il sindaco di Savona dottor Carlo Zanelli.

La circolare sul «sesso» (divieto di qualsiasi forma di educazione sessuale nelle scuole) ha provocato prese di posizione da parte di associazioni, organizzazioni sindacali, insegnanti e genitori.

Un'altra polemica, affiorata recentemente, ed aperta dal sindaco di Savona riguarda l'uso delle palestre costruite dal Comune ed attualmente in uso alle scuole cittadine, secondo accordi intervenuti a livello nazionale. L'amministrazione civica afferma che raramente il provveditore affida al Comune l'uso di tali palestre e che quando ciò accade, pone tutta una serie di clausole che creano non poche difficoltà.

«La questione ha quasi raggiunto l'assurdo — dice Zanelli — *infatti quando abbiamo bisogno di usare una palestra da noi costruita, dobbiamo chiedere il permesso al provveditore; ciò, però, non basta perché ci viene imposto, ogni volta, di firmare un documento con il quale ci impegniamo a non arrecare danni, come se le eventuali riparazioni e la manutenzione ordinaria non fossero totalmente a carico dell'amministrazione comunale. Una cosa del genere non può essere ulteriormente tollerata».*

Al provveditorato agli studi si afferma, invece, che non è mai stato negato l'uso delle palestre, la cui concessione, peraltro, è regolata, sottolineano, da norme generali di carattere nazionale.

Su tale questione il Coni non ha preso e non intende prendere posizione. «Non so — afferma il delegato provinciale commendator Stefano Del Buono — *quali rapporti intercorrano tra il sindaco ed il provveditore agli studi. Non è cosa che mi interessa. Posso però dire che le federazioni sportive ogni qual volta si sono rivolte, con il nostro appoggio, al professor Messina hanno sempre ottenuto l'uso delle palestre con esclusione di quella della scuola media "Paolo Boselli"».*

L'esame della graduatoria concede qualche ottimismo

Il Savona si gioca il campionato Domenica "incontro di fuoco,,

Contro il Clodia, al "Bacigalupo", i biancoblù sperano di guadagnare i punti necessari per salvarsi dalla retrocessione - L'allenatore Persenda ha fiducia nella squadra

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 gennaio.

Le classifiche d'inverno, stilate al termine del girone d'andata, si dimostrano spesso bugiarde. Lo testimonia l'andamento dei campionati di serie C, girone A, delle ultime due stagioni, 1971-72 e 1972-73 (negli anni precedenti, il Savona era stato incluso nel raggruppamento centrale). L'esame delle graduatorie al termine del girone di andata e poi alla fine del campionato, permette al Savona di essere ottimista: negli ultimi due tornei, due delle squadre che occupavano gli ultimi tre posti a girone di andata concluso, sono riuscite a salvarsi in primavera.

Stagione 1971-72. Con il Venezia campione d'inverno (28 punti, due in più del Lecco che poi sarà promosso), il volto della classifica in coda era il seguente: Legnano 17; Piacenza 16; Treviso 15; Imperia 14; Rovereto 13; Pro Patria 12; Pro Vercelli 11. Il Savona terminò il girone di andata con una vittoria 1-0 a Cremona; i biancoblù giocarono in questa formazione: Merciai; Arnuzzo, Capra; Gava, Ballotta, Catuzzi; Vivarelli, Governato, Marcolini, Bosso, Rossi. Il Rovereto e la stessa Pro Vercelli, la cui situazione appariva disperata, riuscirono a salvarsi. Retrocessero invece, assieme alla Pro Patria, l'Imperia ed il Treviso. Al termine del girone di ritorno, la classifica in coda era questa: Derthona 36; Piacenza 34; Rovereto e Seregno 33; Pro Vercelli e Treviso 32; Imperia e Pro Patria 27. La Pro Vercelli si salvò per un solo gol nella differenza reti, battendo in casa il Seregno per 2-0.

Stagione 1972-73. Al termine del girone di andata era in testa l'Alessandria, con un punto di vantaggio sul Parma, promosso tra i cadetti. Ecco la posizione di graduatoria delle squadre in lotta per non retrocedere: Belluno 17; Pro Vercelli 16; Rovereto 15; Triestina 14; Piacenza e Vigevano 13; Verbania 9. Nell'ultima giornata dell'andata, il Savona pareggiò 1-1 a Trento, con questo schieramento: Peterlini; Brignole, Budicin; Rossi, Canepa, Gava; Ardemagni, Corbellini, Panucci, Bosca, Gottardo. Anche in questo caso due delle tre squadre di coda, Piacenza e Vigevano, si salvarono a spese di Rovereto e Cossatese, finite in quarta serie assieme al Verbania. Piacenza e Vigevano rimontarono ben sette punti nei confronti della Cossatese. Alla fine del campionato la classifica sul fondo era la seguente: Pro Vercelli, Triestina, Belluno, Derthona e Vigevano 33; Rovereto 32; Cossatese 31; Verbania 20.

Anche il Savona, dunque, in questa stagione deve ancora giocare le sue carte. E' stata la buona prestazione di Padova, il cui significato va ben oltre il punto conquistato, a riaprire le speranze di salvezza. La sconfitta di Novi Ligure ed il pareggio interno con il Seregno avevano notevolmente ridotto le possibilità dei biancoblù, ma l'impennata di Padova ha dato ragione agli sportivi, e non erano molti, rimasti ottimisti anche dopo gli ultimi rovesci. Alla fine del girone di andata, la classifica in coda vede una situazione ancora fluida, anche se Savona, Triestina e Derthona sono le compagini che stanno decisamente peggio: Solbiatese 18; Legnano e Gavinovese 17; Padova 16; Clodia 15; Savona e Triestina 12; Derthona 11. In questo momento l'avversaria diretta dei biancoblù è la squadra di Chioggia, che domenica prossima scenderà proprio al Valerio Bacigalupo: il girone discendente comincia dunque con un confronto di fuoco.

Il Savona di oggi resta comunque quello che ha fatto meno punti nelle ultime tre stagioni. Nel 1971-72 i biancoblù, al termine dell'andata, avevano 18 punti, con 5 partite vinte, 8 pareggiate e 2 perse; 15 le reti fatte e 17 quelle subite. Nel 1972-73, l'anno boom di Ezio Volpi, avevano 24 punti, con nove partite vinte, 6 pareggiate e 4 perse: 16 le reti fatte e solo 8 quelle subite. In questa stagione, hanno fatto 12 punti, con 3 vittorie, 6 pareggi e 10 sconfitte: 11 reti fatte e 23 subite.

Mino Persenda, l'allenatore al quale va gran parte del merito di aver riportato il Savona ad una condizione accettabile, è tornato particolarmente soddisfatto da Padova. *«Ero convinto che prima o poi i ragazzi avrebbero dimostrato quello che effettivamente valgono»*, ha detto. *«Questo pareggio è di vitale importanza nella lotta per la salvezza. A costo di ripetermi, torno a dire che l'incontro di domenica prossima sarà ancora una volta decisivo: vincendo, potremmo portarci ad un solo punto dal Clodia, e quindi dalla salvezza».*

La rinascita dei biancoblù è basata sulla forza di un ritrovato centrocampo e su di una nuova vitalità della prima linea. Con Tuttino in gran forma, ed il validissimo apporto di Gigi Bosca e Marco Rossi, due atleti che non si devono certo scoprire oggi, il Savona ha comandato il gioco come da tempo non accadeva, e messo gli attaccanti in condizione di sfiorare ripetutamente il gol. Panucci, Ardemagni e Pavoni, alternandosi nei ruoli d'attacco, hanno dimostrato che, quando i rifornimenti sono costanti e precisi, anche gli attaccanti del Savona sanno nuocere. Ancora note positive dalla difesa. L'intesa tra Canepa e Delladonna migliore di domenica in domenica, i due terzini sono grintosi e vivaci, senza dimenticare che Budicin e Brignole, due giocatori secondi a nessuno nella rosa di prima squadra, scalpitano tra i rincalzi.

Dopo la schiarita dirigenziale, è giunta puntuale anche quella tecnica. Al Savona non resta che ritrovare internamente anche il suo pubblico: contro il Clodia è in pallio un buon cinquanta per cento della salvezza.

Sandro Chiaramonti

Savona. Persenda palleggia con Paolo nell'allenamento di oggi

Si è costituita dinanzi al magistrato di Savona

Arrestata con il marito la donna che accoltellò la rivale per strada

Ha 29 anni e abita ad Albenga - Nel settembre dello scorso anno ferì la madre di una bimba spastica che aveva litigato con lei il giorno precedente - Anche il marito in carcere per istigazione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 29 gennaio.

Maria Avalos, una casalinga di 29 anni, abitante ad Albenga, in via Piave, ricercata per tentato omicidio su mandato di cattura del giudice istruttore presso il tribunale di Savona, dottor Ferro, si è costituita stamane nell'ufficio del magistrato ed è stata tratta in arresto. Era accompagnata dal difensore, avvocato Carlo Mantica, e dal marito, Antonio Vanacore, un commerciante quarantaseienne, anch'egli arrestato per concorso nello stesso reato.

Il Vanacore non era al corrente che il magistrato avesse spiccato mandato di cattura nei suoi confronti: si tratta quindi di un colpo di scena, inatteso anche da parte del legale che accompagnava la coppia, nell'inchiesta condotta per l'accoltellamento della venticinquenne Maria Iorio, che venne gravemente ferita dalla Avalos. I due coniugi sono ora nel carcere di Savona.

I fatti risalgono al settembre dello scorso anno. La causa fu un litigio tra le due donne per le figlie. Anna Iorio, madre di una bimba spastica di 6 anni, Nunzia Civile, rimproverò la figlia della Avalos, Melina, 10 anni, che avrebbe compiuto uno sgarbo verso sua figlia invalida; dopo un primo diverbio tra le due madri, che abitano con le rispettive famiglie di origine napoletana nello stesso caseggiato, sembrava che la lite non dovesse avere seguito.

Il giorno successivo, invece, 21 settembre, verso mezzogiorno, la Iorio, mentre stava per tornare a casa dopo aver fatto la spesa, venne affrontata, tra via Piave e via Sauro, dalla Avalos. Questa, estratto un coltello dalla borsa, colpiva la Iorio in molte parti del corpo. Portata al pronto soccorso dell'ospedale da un automobilista di passaggio, i medici giudicavano l'aggredita guaribile in 40 giorni.

Maria Avalos, dopo il ferimento, si dava alla fuga rimanendo nascosta a lungo, forse a Napoli. Soltanto stamane ha deciso di costituirsi al magistrato, accompagnata dal marito e dal difensore. Nel corso delle indagini sembra però siano emersi elementi che facevano a carico di Antonio Vanacore presunte responsabilità per aver istigato la moglie ad accoltellare la rivale.

g. m.

Mancano i trasporti in due frazioni di Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 29 genn.

(b. b.) Due frazioni di Cairo, Montenotte Superiore e Montenotte Inferiore sono prive di servizi pubblici.

La Saba, che gestisce la linea dei trasporti urbani della città, non intende gestire un servizio di linea lungo la strada che collega il centro con le due frazioni, anzi minaccia, in mancanza della concessione di un contributo richiesto al comune, di abbandonare il servizio che collega il centro cittadino con le altre frazioni.

A Montenotte Inferiore e Superiore vivono oltre 100 abitanti che sono separati dal centro urbano da un percorso di 17 km. La situazione di disagio della popolazione è stata denunciata dall'assessore del comune di Cairo, Giordano. Una frazione di Savona, Naso di Gatto, confinante con le due frazioni di Cairo, è collegata, nei giorni festivi, con il capoluogo di provincia da una linea dell'azienda municipalizzata trasporti urbani.

«Ho proposto, dice Giordano, *di affidare all'Amtu anche il collegamento tra le nostre due frazioni e Cairo ma mi è stato risposto che è "impossibile". L'Amtu, infatti, è autorizzato a fare servizio soltanto nell'ambito del territorio comunale di Savona».*

Frattanto i consiglieri comunali del partito comunista hanno chiesto al sindaco di Cairo di acquistare azioni della Saba che gestisce il servizio urbano. «L'acquisto di azioni per 52 milioni, dice Elvio Varaldo, potrebbe consentirci di fare pressioni sul consiglio di amministrazione della società gestita dal comune di Savona e dell'amministrazione provinciale, per istituire un completo ed efficiente servizio di trasporti pubblici».

La proposta, però, è stata respinta dall'amministrazione comunale che preferisce attendere la costituzione del consorzio pubblico dei trasporti. Lamentele, comunque, vengono anche dalla frazione di Ferrania che dopo le 22 rimane senza servizi pubblici.

SANREMO — Nei giorni scorsi, su iniziativa dell'assessorato Igiene del comune di Sanremo, è cominciata la profilassi anti-carie nelle scuole (solo elementari e negli asili). Allo scopo sono stati incaricati quattro clinici che, di scuola in scuola, provvedono a visitare tutti gli alunni. La profilassi si limita alla prescrizione, per coloro che ne hanno bisogno, di particolari pastiglie al fluoro di calcio. Esse bloccano la malattia.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI — Sulla Liguria ...

TEMPO DI IERI — Genova: cielo coperto ...

(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Ha battuto in casa il Pietra Ligure per 3 a 0

Solo la Cairese riesce a vincere nel campionato di prima categoria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 gennaio.

(b.b.) Nei quattro incontri disputati nella giornata di recupero del campionato di calcio di prima categoria soltanto la Cairese ha conquistato l'intera posta in palio, battendo in casa il Pietra Ligure per 3-0. Le altre partite si sono concluse con altrettanti pareggi.

Il derby della Valle Argentina fra Dianese e Taggese si è concluso col risultato di 1-1; identico il punteggio fra Cengio e Veloce; il Borghetto S.S. ha pareggiato 0-0 nell'incontro casalingo con l'Albissola.

La giornata di recupero ha lasciato sostanzialmente immutate le posizioni al vertice della classifica. In coda, la Cairese ha recuperato una posizione, staccandosi nettamente dalle due ultime della classe. I valbormidesi hanno fatto registrare un notevole passo avanti sul piano del gioco.

Con il rientro di Danna, alla guida dell'attacco la Cairese ha ritrovato convinzione nei propri mezzi ed uno schema di gioco valido. Il Pietra Ligure ha invece deluso, ha subito senza reagire il gioco dei padroni di casa, compromettendo non solo l'esito della gara, ma anche la possibilità di reinserirsi tra le prime della classe.

Di buona levatura il gioco messo in mostra dalla Dianese e dalla Taggese nel derby. La paura di perdere ha però impedito alle due squadre di esprimersi al meglio delle loro possibilità. Il Cengio ha confermato i progressi di forma e di tenuta atletica manifestati già in precedenza. Rimane ultima in classifica, ma con qualche speranza di salvarsi dalla retrocessione. Deludente il Borghetto S.S. che contro le barricate difensive dell'Albissola ha attaccato in massa senza mai dare ordine alle azioni offensive.

Risultati: Cairese-Pietra Ligure 3-0; Cengio-Veloce 1-1; Borghetto S. S.-Albissola 0-0; Taggese-Dianese 1-1.

Classifica: Finalpia e Cervale punti 20; Borghetto, Taggese, Veloce e Finale Ligure 18; Ventimiglia e Dianese 17; Pietra Ligure 16; Intemelia, Alassio e Carlin's Boys 14; Cairese e Andora 11; Albissola 8; Cengio 6.

Due francesi alla frontiera

Picchiano un doganiere e fuggono a Ventimiglia

L'aggressione in Francia - I due, 17 e 23 anni, erano in possesso di documenti "sospetti"

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 29 gennaio.

(l. m.) Due giovani francesi che stavano rientrando in Francia questa notte e che erano stati trovati dalla polizia d'oltralpe in possesso di documenti «sospetti», sono fuggiti dopo avere tramortito un poliziotto francese ed avere rotto la porta a vetri della dogana. Quindi sono tornati in territorio italiano.

I due viaggiavano su un treno. Quando hanno presentato i documenti al doganiere francese, questi riscontrava che le foto non corrispondevano perfettamente ai due giovani e li invitava a recarsi nell'ufficio di dogana per un ulteriore controllo. Non appena il poliziotto, Paul Miguel, entrava nell'ufficio, i due lo tramortivano colpendolo con il calcio di una rivoltella e riuscivano a fuggire verso la dogana italiana in quel momento deserta.

I due fuggitivi, però, trovando la via sbarrata da una porta a vetri chiusa a chiave, non esitavano a rompere i cristalli con i calci delle pistole e riuscivano a dileguarsi. I documenti rimasti in mano ai poliziotti francesi portano i nomi di Jean-Jacques Lemonne, di 23 anni, nato a Boulogne Allancourt e Mario Angelo Bertoncello, 17 anni, di Nizza.

I due sono ora ricercati dalla polizia italiana.

Nuovo piano regolatore in Consiglio a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 gennaio.

(E. t.) Il nuovo piano regolatore di Imperia sarà «adottato» dal Consiglio comunale nelle riunioni dell'8 e 9 febbraio: la decisione è stata presa ieri dal comitato e dal gruppo consiliare della dc riuniti sotto la presidenza del segretario Renato Pilade.

Momento sfortunato per il basket d'Imperia

La Splügen femminile è battuta dalle ragazze del Busto Arsizio

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 gennaio.

(s. ch.) Non è un periodo fortunato per la Splugen nel campionato di serie B femminile: le ragazze di Pagnini sono state sconfitte a Busto Arsizio per 46-28. La Splugen ha giocato bene in fase difensiva, ma ha mancato di determinazione nel tiro. Pagnini ha schierato questa formazione: Muriaido, Accarini, Polzoni, Cosa, Recchia, Costa, Paino, Argenta, Pertino, Varna.

Nell'anticipo di serie C maschile, per la prima giornata del girone di ritorno, la Splugen ha battuto fuori casa l'Ardita Nervi per 63-51, confermando la vittoria dell'andata. I savonesi hanno giocato con un'insolita determinazione, lottando su ogni rimbalzo e non concedendo tregua agli avversari.

La Splugen, apparsa trasformata rispetto alle precedenti prestazioni, è andata in vantaggio sin dalle prime battute. De Benedetti e Paolucci sono stati fra i migliori in campo. La Splugen ha schierato questa formazione: De Benedetti, Frumento, Fallaca, Buscaglia, Locatelli, Murro, Carrus, Piccini, Paolucci, Fratelli.

Nel campionato di promozione femminile, la Splugen ha superato in casa per 63-32 l'Ardita Nervi, mentre la juniores femminile è stata battuta dall'Alcione per 43-40 sul campo neutro di Genova e ha compromesso l'ingresso alla finalissima. E' stato invece rinviato l'incontro di finale juniores maschile tra Splugen Savona e Athletic Genova.

L'unica squadra del Savona Basket impegnata nell'ultimo turno, quella di serie D maschile, è stata battuta in casa dall'Olona per 79-55. Nel torneo allievi, infine, il Loano ha superato il Don Bosco Savona per 55-47.

Personale a Sanremo di Alberto Beltrami

Sanremo, 29 gennaio.

(m. r.) Il pittore Alberto Beltrami ha aperto ieri la sua «personale» nella sede dell'associazione artistica sanremese di via Cappuccini. Beltrami, che ha studiato all'accademia di Bologna e lavorato a Venezia con Tito Ciardi, si è stabilito in questa città nel 1920. Sessant'anni di attività sono rappresentati nei bei nudi, nelle suggestive viuzze dell'entroterra, nelle nature morte di fiori e cacciagione che hanno reso famoso.

I semiprofessionisti in campo a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 gennaio.

(b. r.) Le migliori promesse del calcio semi professionistico ligure - piemontese saranno domani pomeriggio sul campo dell'Imperia per l'ultimo allenamento di selezione per formare la squadra rappresentativa delle due regioni che prenderà poi parte al campionato nazionale di categoria.

Con l'occasione saranno ad Imperia anche i dirigenti, tecnici e gli osservatori di numerose squadre, anche di divisione superiore, alla ricerca di elementi promettenti.

L'Imperia cercherà di mettere in mostra i migliori della squadra rincalzi. Contro la squadra rappresentativa, nella quale sono stati confermati Soro ed Ottonello, l'Imperia schiererà la propria «Berretti» rinforzata, nella quale giocheranno, fra gli altri, Gozzano, Catroppa, Brilla, Caprile, Ranise. Sarà forse presente anche Guidetti che l'allenatore Bodi vuole sottoporre ad un collaudo definitivo per valutare se dopo i diversi incidenti subiti, sia finalmente recuperato per un eventuale impiego nella prima squadra.

Per quel che riguarda la preparazione della prima squadra in vista del prossimo incontro a Sestri Levante l'allenatore Gigi Bodi è stato oggi esplicito: *«Ovviamente non toccherò la formazione che ha vinto domenica scorsa, anche se spero di potere presto contare pure su Guidetti, oltreché su Gozzano ed Ottonello. Comunque,* ha concluso, *spero che sia finalmente terminata la serie nera dell'Imperia. Il girone di ritorno dovrebbe permettere di dare la prova della forza della squadra».*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Cinque matti al supermercato. Il massacratore ... Amarcord ... Afrika ... La grande abbuffata ... Un Calcante ... Sesso matto ... Papillon ... Mercoledì delle ceneri ... Forse sarà la musica del mare ...

RAPALLO ... La grande abbuffata.

S. MARGHERITA L. — CENTRALE ...

SAVONA

... Un Calcante ...

... Grand Prix ... Amarcord ... Australia ... CAIRO MONTENOTTE ... CARCARE ... CENGIO ... ALTARE ... MILLESIMO ... VARAZZE ... ALBISSOLA CAPO ... ALBISSOLA MARE ... VADO LIGURE ... SPOTORNO ... FINALE LIGURE ...

... LOANO ... Solo contro tutti ... ALBENGA ... Violenza contro ... ALASSIO ...

IMPERIA

... La morte nella mano ... Papillon ... BORDIGHERA ... DIANO MARINA ... SANREMO ... Il padrino ... Un Calcante ...

ARMA DI TAGGIA - CAPITOL ... RIVA LIGURE - CORALLO ... VENTIMIGLIA - EUROPA ...

LA SPEZIA

... Un Calcante ... L'idolo ... Toni Arrente ... Cinque matti al supermercato ... La polizia sta a guardare ...